

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Riportare un Esecutivo comunale al rispetto della legalità: è chiedere troppo?

Da ormai oltre 7 anni, 3 (ex) cittadini di Valcolla / fraz. Scareglia, (figlio e genitori anziani) - di seguito: i signori M. - sono impegnati in una vertenza, apparentemente interminabile, contro il Municipio di Valcolla. Una vertenza che ha anche portato a strascichi giudiziari tutt'ora in corso, e a richieste d'intervento presso i servizi cantonali, segnatamente la Sezione enti locali (SEL), la quale però - malgrado le ripetute e circostanziate denunce dei signori M. - non ha mai ritenuto di attivarsi nei confronti dell'Esecutivo di Valcolla.

I signori M. sono proprietari di un fondo sul quale hanno costruito una casa d'abitazione, sito a monte della strada comunale; di rimpetto, e a valle della medesima strada, si trova l'abitazione del Sindaco di Valcolla e di suoi parenti.

In sostanza risulta essere accaduto quanto segue: sul sedime di proprietà del Sindaco e dei parenti è stato costruito un numero superiore di parcheggi rispetto a quello autorizzato dalla licenza edilizia. Visto che i parcheggi "extra" andavano ad invadere la strada comunale, la stessa risulta essere stata spostata a monte, "rosicchiando" ai signori M. una striscia di terreno. L'attuale forma assunta dalla strada comunale a seguito di questa operazione risulta infatti illogica, oltre a contraddire la planimetria comunale. A seguito di quella che si è di fatto tradotta in un'espropriazione (ma senza indennizzo...), i signori M. hanno dovuto subire un lungo arresto dei lavori di costruzione del loro garage, con le relative importanti spese. Non possono tutt'ora mettere una porta al garage, all'interno del quale il Comune ha oltretutto piazzato una caditoia per l'acqua in provenienza dalla strada. Dall'inizio della vertenza con l'Esecutivo di Valcolla, i signori M. hanno pure dovuto far fronte a ingenti spese legali.

A titolo abbondanziale si ricorda che durante i lavori di costruzione sul terreno di proprietà del Sindaco e dei parenti, oltre ai parcheggi abusivi, sarebbero state compiute altre violazioni di norme di legislazione edilizia, del lavoro e dei permessi, come emerge dal rapporto redatto dagli ispettori della Sottocommissione regionale edilizia all'attenzione della Commissione paritetica Edilizia e Genio Civile.

Si rileva inoltre che i citati parcheggi abusivi (che sarebbero stati affittati a terze persone) tolgono visibilità sulla strada proprio in prossimità di una curva, obbligando così gli automobilisti a slalom pericolosi verso il garage di casa M, con entrata nello stesso.

Infine è opportuno ricordare che ai signori M., e solo a loro, è stata tolta una fetta di terreno sul lato nord, pari a 50 metri di lunghezza per 60 cm di larghezza; ed è proprio per questo motivo che la famiglia M. ha dovuto costruire un garage: a seguito del restringimento non sarebbe infatti più stato possibile parcheggiare le auto della famiglia.

Essendo la vertenza relativa alle conseguenze dello spostamento della strada pendente in Pretura (i signori M. si sono opposti alla domanda di costruzione in sanatoria presentata dal Sindaco e dai parenti per i parcheggi abusivi), il Comune di Valcolla (in compensazione) ha nominato un rappresentante legale - pagato con i soldi dei contribuenti: non solo quelli del Comune, ma anche quelli del Cantone, trattandosi per l'appunto di Comune in compensazione - a tutelare di fatto gli interessi del Sindaco e dei parenti (che hanno provocato lo "spostamento" della strada), contro le rivendicazioni dei signori M.

Il Municipio di Valcolla si è inoltre prodotto, a danno dei signori M, in altri comportamenti discriminatori, che appaiono tanto più riprovevoli se si considera che due componenti del nucleo familiare di 3 persone sono anziani.

Malgrado ripetute richieste e sollecitazioni, il Municipio si è sempre rifiutato di posare un'illuminazione sulla strada comunale in corrispondenza nella tratta che porta a casa M. (si ricorda che la strada continua oltre servendo altri stabili). Questo contrasta con quanto invece accordato ad altri abitanti, in migliori rapporti con l'esecutivo comunale, che beneficiano di illuminazioni pubbliche a profusione. Si configura quindi una disparità di trattamento tra cittadini. Sulla questione del rifiuto dell'illuminazione, il Consiglio di Stato era già stato sollecitato a intervenire tramite interrogazione n. 75.02, presentata il 21 maggio 2002 dal deputato Luciano Canal. Nella risposta a questo atto parlamentare, il CdS ha rifiutato l'intervento richiesto adducendo una serie - del tutto insoddisfacente - di motivazioni di carattere generico. Da allora nulla è cambiato. La strada comunale che serve l'abitazione dei signori M. risulta a tutt'oggi immersa nell'oscurità, mettendo così a repentaglio la sicurezza degli anziani abitanti.

A seguito di queste situazioni, i signori M. hanno deciso di portare il domicilio a Lugano, tenendo la casa di Scareglia come residenza secondaria e affrontando (ancora una volta) notevoli costi.

Lo scambio di corrispondenza tra l'autorità comunale e cantonale ed i signori M. è molto vasto. Ultima in ordine di tempo, un'istanza alla SEL da parte dei signori M. che chiede d'intervenire sulla citata decisione del Municipio di Valcolla, come detto Comune in compensazione, di farsi rappresentare da un legale a tutela degli interessi del Sindaco e dei suoi parenti.

Nella sua risposta, datata 27 aprile 2007, la SEL ritiene di non intervenire rilevando come «*il Comune di Valcolla dal profilo strettamente finanziario non sottostà ad un particolare regime di sorveglianza, se non quello sancito dai combinati artt. 151 e 196 c LOC*».

Il tenore degli articoli LOC testé citati è il seguente:

Principi della gestione finanziaria e della contabilità

Art. 151

¹*La gestione finanziaria è retta dai principi della legalità, dall'equilibrio finanziario, dalla parsimonia, dall'economicità, dalla causalità e dalla compensazione dei vantaggi, nonché dal divieto del vincolo delle imposte.*

²*La contabilità deve permettere una visione chiara, completa e veridica della gestione finanziaria, del patrimonio e dei debiti del comune.*

Annullamento delle decisioni; ordini dell'autorità

Art. 196c

¹*L'autorità di vigilanza annulla le risoluzioni degli organi comunali o ordina l'adozione di provvedimenti particolari, allorquando, cumulativamente:*

- a) *l'agire degli organi locali violi manifestamente norme della Costituzione, di leggi o di regolamenti;*
- b) *lo impongano interessi collettivi preponderanti.*

²*La facoltà di annullare le risoluzioni degli organi comunali si prescrive nel termine di cinque anni dalla loro crescita in giudicato.*

³*È riservata ai terzi l'azione di risarcimento.*

Dai citati articoli emerge però, a mente degli scriventi deputati, non già la giustificazione del non intervento da parte della SEL, ma semmai il suo obbligo ad agire, onde ristabilire la legalità nel Comune di Valcolla.

È infatti palese che nei confronti dei signori M. è stato violato il principio costituzionale della parità di trattamento rispetto ad altri abitanti del Comune (negazione dell'illuminazione che è invece profusamente concessa ad altri; mancata esecuzione della pulizia stradale in case di nevicata, ecc). Come pure risulta violata la legalità nello spostamento della strada comunale e conseguente sottrazione di terreno. Mentre il fatto di nominare un avvocato, pagato dai contribuenti, ma volto a tutelare gli interessi - oltretutto assai discutibili (costruzione abusiva di posteggi che ha portato allo spostamento della strada) - del Sindaco e parenti, appare difficilmente conciliabile con i principi della parsimonia, dell'economicità e della compensazione dei vantaggi citati nell'art. 151 cpv. 1 LOC.

Si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

- il CdS reputa che il comportamento tenuto dall'Esecutivo di Valcolla nei confronti dei signori M. (incarto presso la SEL) sia conforme alla Costituzione, ed in particolare al principio della parità di trattamento, e rispettoso della legalità, e pertanto conforme all'art. 196 c LOC?
- Il CdS reputa che un Comune in compensazione, che si fa rappresentare da un avvocato (che risulta pertanto essere pagato non solo dai contribuenti del Comune in questione, ma da quelli di tutto il Cantone) in una causa a tutela degli interessi del Sindaco e di suoi familiari - causa relativa alla costruzione abusiva di parcheggi da parte di questi ultimi - agisca nel rispetto dei principi della parsimonia, dell'economicità e della compensazione dei vantaggi citati nell'art. 151 cpv. 1 LOC?
- In caso di risposta affermativa ai precedenti due quesiti, si chiede al CdS di indicarne le motivazioni.
- In caso di risposta negativa: è intenzione del CdS sollecitare un intervento della SEL nei confronti dell'Esecutivo di Valcolla? Quali provvedimenti intende prendere il CdS per riportare l'agire dell'Esecutivo di Valcolla entro i limiti stabiliti dalla LOC?
- Il Consiglio comunale di Valcolla ha approvato un credito per affrontare le spese della rappresentanza legale necessaria a stare in lite con i signori M.? Se sì, a quanto ammonta tale credito?
- Poiché sono numerosi i cittadini di vari Comuni che di recente si sono lamentati, anche pubblicamente, del mancato intervento della SEL contro presunti abusi commessi dai rispettivi Comuni, denunciando insabbiamenti: come valuta il CdS l'operato della SEL?

LORENZO QUADRI
LUCIANO CANAL